

VIA CRUCIS



VIA CRUCIS

meditazioni del Card. Martini

«Colui che mi seguirà, non perirà,
ma passerà dalla morte alla vita».

Così la passione del Salvatore
è salvezza della vita dell'uomo.
Per questo infatti volle morire per noi,
affinché noi, credendo in lui,
vivessimo per sempre.
Volle diventare nel tempo quello che noi siamo,
affinché, raggiunta la promessa della sua eternità,
noi vivessimo con lui per sempre.

Sant'Ambrogio

PREGHIERA INIZIALE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

C. Siamo in cammino con te, Signore Gesù.
Seguiamo la tua croce.
Vogliamo fissare il nostro sguardo
sul tuo Volto, sfigurato e ricolmo d'amore.

Lo facciamo in questo momento della storia,
chiamati a camminare insieme,
a metterci in ascolto,
a lasciarci suggerire dallo Spirito
il modo per essere al passo dell'uomo,
seguendo i tuoi passi.

Lo facciamo in quest'ora della storia,
profondamente segnata da odii e conflitti,
da disuguaglianze culturali, energetiche ed economiche,
che minacciano la pace e la concordia tra i popoli.

Il cammino sinodale della nostra Chiesa
sprona la comunità credente
a uscire per le strade del nostro articolato mondo

per testimoniare quella speranza
che sola può donare all'umanità giorni nuovi,
capace di sanare ferite antiche,
audace nell'aprire vie di dialogo
tenace nel credere che la fraternità universale è possibile.

Aiutaci, Signore, a vivere questa via crucis
incarnandola nelle nostre vite,
[mentre attraversiamo le strade della nostra Città],
perché insieme salendo al Calvario,
possiamo sperimentare che la tua morte
e preludio della Bellezza della Pasqua.

Sol. Chiusa in un dolore atroce, eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.

T. **Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

PRIMA STAZIONE

GESÙ ENTRA A GERUSALEMME

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. **Dal Vangelo secondo Matteo**

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: «Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito»». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea». (Mt 21, 1-3.10-11)

L. Gesù, dopo aver dato la luce della vista e la chiarezza della vita al mendicante cieco che sedeva lungo la strada, entra nella città. Non ha paura di misurarsi con la convivenza degli uomini. Gesù va dritto per la sua strada, sa in quale casa deve entrare e di quale salvezza c'è bisogno. Gesù sa che qualcuno lo aspetta. Abbiate anche voi il coraggio di attraversare le città. Passate tra le folle nel nome di Gesù, andate dritto per la via dell'obbedienza della fede, qualcuno di inaspettato vi attende, vi farà entrare nella sua casa e darete gioia alla sua e alla vostra vita. Le nostre città hanno bisogno di voi, non abbiate un'idea della fede troppo intimistica, Gesù parlava per le strade, entrava nelle case, non faceva differenze, sapeva meravigliare, era discreto e deciso. Al suo passaggio saliva la lode a Dio perché annunciava l'evangelo. Non rinchiudetevi mai, la Chiesa è aperta al mondo.

L. Perché anche noi abbiamo la forza di essere veri testimoni della fede nelle nostre città e nella nostra vita quotidiana, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. Perché la nostra vita contribuisca a formare una Chiesa aperta al mondo e attenta ai giovani, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

PREGHIAMO

- C.** O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio
Messo a morte per i peccati e risuscitato alla vita immortale,
confermaci con il tuo Spirito di verità,
perché nella gioia che viene da te,
siamo pronti a rispondere a chiunque
ci domandi ragione della speranza che è in noi.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
- T.** **Amen.**
- Sol.** Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato,
dallo strazio più crudel.
- T.** **Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

SECONDA STAZIONE

GESÙ RICEVE L'UNZIONE A BETANIA

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. **Dal Vangelo secondo Matteo**

Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre egli stava a tavola. I discepoli, vedendo ciò, si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco? Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!». Ma Gesù se ne accorse e disse loro: «Perché infastidite questa donna? Ella ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me. Versando questo profumo sul mio corpo, lei lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà annunciato questo Vangelo, nel mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche ciò che ella ha fatto». (Mt 26, 6-13)

L. Abbiate la gioia di una casa comune: una domus ecclesiae. Prima che un edificio ci sia un contesto, un luogo permanente di incontro, giorni di vita insieme in cui si respiri uno stile di fraternità, di lavoro e di preghiera; tempi comuni dentro la vita ordinaria, per imparare a fare bene le cose di tutti i giorni, e per interpretare insieme la Parola e la cultura contemporanea, con l'intelligenza della fede e con il desiderio di dialogare con tutti.

L. Perché all'interno della nostra comunità impariamo uno stile di vita fraterno, nella collaborazione e nella preghiera, ti preghiamo,

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. Perché la Parola di Dio ci illumini nel nostro lavoro quotidiano e perché il dialogo costituisca la base di ogni nostra relazione, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

PREGHIAMO

- C.** O Dio, che mantieni nei secoli le tue promesse,
rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali.
Profuma, con la grazia della tua tenerezza,
i cuori degli uomini, aprili alla speranza di gesti e giorni nuovi,
affinché, operosi nella carità, attendiamo il ritorno glorioso
del tuo Figlio, il Signore nostro, Gesù Cristo.
- T.** **Amen.**
- Sol.** Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvator.
- T.** **Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

TERZA STAZIONE

GESÙ CELEBRA L'ULTIMA CENA CON I SUOI

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. **Dal Vangelo secondo Matteo**

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». (Mt 26, 26-29)

L. La Passione non è accidentale, ma è Gesù stesso che ha accettato fino in fondo questa estrema umiliazione; allora essa comincia ad acquistare un senso, perché diventa un atto umano di Gesù. Gesù va verso il mistero di degradazione umana che coscientemente accetta. Durante la Cena: «Il Figlio dell'Uomo va, come è scritto di Lui» (Mc 14,21); quindi, Gesù entra in un disegno del Padre. Sempre durante la Cena, ancora più chiaramente: «Questo è il sangue versato per molti» (Mc 14,24). L'Eucaristia è il mistero che mostra come Gesù accetta di cuore e anticipa in sé la Passione. Tutta la passione va quindi meditata riportandola, per così dire, nell'intimo del cuore del Signore che è andato incontro a questo tragico fatto volontariamente. Gesù è andato incontro alla morte, perché ha voluto venirci incontro fino in fondo; cioè, non ha voluto tirarsi indietro di fronte a nessuna conseguenza del suo essere con noi, affidandosi a noi completamente».

L. Perché accogliamo il dono di Gesù, lasciandoci cambiare il cuore dal suo amore coraggioso, pur nell'umana debolezza, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. Perché celebrando l'Eucaristia ci sentiamo spinti ad accogliere tutti gli uomini per i quali Gesù ha dato la sua vita, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

PREGHIAMO

- C.** O Dio, che attraverso l'umiliazione del tuo Figlio, hai rivelato al mondo il prezzo della sua redenzione, dà agli uomini del terzo millennio la luce della fede, affinché imitando l'esempio del Servo sofferente da te mandato, riconoscano che solo attraverso la croce, possiamo giungere alla vita senza fine. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
- T. Amen.**
- Sol.** Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo Figlio nel dolor.
- T. Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore, siano impresse nel mio cuore.**

QUARTA STAZIONE

GESÙ PREGA NELL'ORTO DEGLI ULIVI

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. **Dal Vangelo secondo Matteo**

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». (Mt 26, 36-39)

L. Cari giovani, domandate il dono della preghiera per poter vedere Gesù, perché la preghiera è luogo della comunione intima con Dio e fonte della gioia che ognuno è chiamato a dire con la propria vita. Con la Parola e i Sacramenti vivrete un incontro reale con Gesù e sarete spinti a nuove forme di carità, in scioltezza e semplicità di cuore, con intelligenza e avvedutezza. Sostenete nelle comunità cristiane la bellezza delle celebrazioni, con linguaggi e strutture che non appesantiscano, ma al contrario rendano più visibile lo Spirito. Solo il dono della preghiera, praticato con fedeltà e perseveranza fa gustare il mistero di Dio e illumina le scelte fondamentali della vita.

L. Perché, attraverso la preghiera, impariamo a vivere un incontro reale con Gesù e a praticare nuove forme di carità, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. Perché il dialogo con Dio illumini le scelte fondamentali di ciascuno di noi e di tutti i nostri giovani, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

PREGHIAMO

- C.** O Dio,
che nel tuo Figlio fragile e tentato
ci hai mostrato la via della salvezza,
aiutaci ad accettare le nostre resistenze
di fronte alle prove e difficoltà della vita,
consapevoli che la forza di perseverare
è dono del tuo Spirito.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
- T. Amen.**
- Sol.** Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te?
- T. Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

QUINTA STAZIONE

PIETRO RINNEGA GESÙ

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. **Dal Vangelo secondo Matteo**

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. (Mt 26, 69-74)

L. Siate contenti di essere cristiani; chi si lascia raggiungere dal Signore è contento. Non siate eccessivamente preoccupati di molte cose; cercate, con una regola di vita, i segni concreti con cui rimanere vicini al Signore. Ricercate Gesù nella vita quotidiana: la famiglia, gli amici, lo studio, il lavoro, l'università sono i primi luoghi di vita in cui si può incontrare il Signore. Mantenete la precisione della preghiera quotidiana del mattino e della sera, costruite i tratti cordiali e gioiosi del vostro temperamento, esprimetevi in una buona disponibilità all'incontro e all'aiuto concreto delle persone, tenete viva l'intelligenza con un pensiero vivo sulle cose e sul mondo, disponetevi alla carità: la carità è un dono di Dio ed è un servizio per i fratelli. In tutto questo si gioca innanzitutto il vostro vivere da cristiani.

L. Perché l'incontro con il Signore sia per noi sempre una fonte di gioia nella vita di tutti i giorni, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. Perché il nostro vivere da cristiani si manifesti innanzitutto nella carità verso i fratelli, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

PREGHIAMO

- c.** O Dio,
che nell'apostolo Pietro
ci mostri come anche i più fedeli al tuo Figlio
possano smarrirsi o rinnegarlo per paura,
aiutaci ad essere umili nella nostra professione di fede,
consapevoli che solo confidando nella potenza del tuo Spirito
potremo essergli testimoni,
soprattutto nelle situazioni di paura o di imbarazzo.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore
- T. Amen.**
- Sol.** Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!
- T. Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

SESTA STAZIONE
GESÙ DAVANTI A PILATO

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. **Dal Vangelo secondo Matteo**

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. (Mt 27, 11-14)

L. Chi incontra Gesù sa evitare la frode e sa pagare di persona in misura generosa. Partecipate con frutto ai corsi di formazione sociale e politica, e assumete progressivamente, a diversi livelli, le prime responsabilità pubbliche. Abbiate a cuore il mondo professionale, la cultura umanistica e quella scientifica, i nuovi campi dell'economia, dell'informatica e della bioetica, perché siano sempre a servizio dell'uomo. Lavorate per la pace, sapendo che non c'è pace senza giustizia e senza perdono. Coltivate l'informazione e il dialogo, costruite una cultura della pace.

L. Perché in tutte le nostre occupazioni siamo sempre veri testimoni della nostra adesione a Cristo per la fede, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. La pace si costruisce non per le imposizioni di pochi, ma con la partecipazione di tutti: perché, a partire dalla nostra città, regni la pace nel mondo, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

PREGHIAMO

- C.** O Dio,
che nella condanna del tuo Figlio
hai voluto far risplendere la potenza della debolezza,
rendici consapevoli della nostra inconsistenza
di fronte alle scelte difficili,
perché col tuo aiuto sappiamo testimoniare di fronte al mondo
la nostra scelta di fede in Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.
- T. Amen.**
- Sol.** Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù.
- T. Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

SETTIMA STAZIONE

GESÙ È FLAGELLATO E DERISO

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. **Dal Vangelo secondo Matteo**

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. (Mt 27, 27-30)

L. Tu conosci, Padre di misericordia, quanto è importante per noi la misteriosa comunione con le sofferenze del Cristo. Tu sai come ci è difficile, lontana dalla nostra mentalità, smentita continuamente dal linguaggio quotidiano. Per questo ti chiediamo umilmente di aprirci gli occhi della mente e del cuore perché conosciamo Cristo, la potenza della sua Risurrezione, la comunicazione alle sue prove, per potere con lui offrire la nostra vita per essere degni del corpo di Cristo.

L. Perché le nostre sofferenze e i problemi che affrontiamo ogni giorno siano occasioni per stare accanto a Gesù e sentire la sua compagnia, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. La pace si costruisce non per le imposizioni di un gruppo ma con la partecipazione attiva di tutti: perché nel mondo regni la pace, ti preghiamo:.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

PREGHIAMO

- C.** O Dio,
che nelle sofferenze del tuo Figlio
ci hai mostrato la via per affermare la sua regalità,
donaci di accogliere le nostre sofferenze
come atto di condivisione con la passione di Gesù,
perché possiamo camminare con Lui
verso la gloria del tuo Regno.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
- T.** **Amen.**
- Sol.** E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.
- T.** **Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

OTTAVA STAZIONE

GESÙ È CONDOTTO AL CALVARIO

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. **Dal Vangelo secondo Matteo**

Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. (Mc 27, 31-32)

L. Io bevo per primo il calice della Passione; così posso chiedere che voi beviate il mio calice. Io accetto la contraddizione, l'essere respinto dalla maggioranza del mio popolo; posso chiedere che anche voi accettiate la contraddizione, la contestazione, da qualunque parte venga, perché il Figlio dell'Uomo è stato respinto per primo. In altre parole Gesù chiede di scegliere coraggiosamente una vita simile alla sua. Di sceglierlo nel cuore, perché l'aver questa o quella situazione esterna non dipende da noi. Dipende da noi, invece, scegliere nel cuore una vita quanto più possibile vicina al suo modo di vivere fra gli uomini.

L. Perché noi che ci proclamiamo Cristiani accettiamo con serenità di seguire il nostro Signore dovunque ci conduce, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. Perché nelle scelte che compiamo quotidianamente ci sia sempre il desiderio di rimanere dentro l'amore di Cristo Gesù, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

PREGHIAMO

- c.** O Dio, che sulla via della croce
hai fatto incontrare il Cireneo con il tuo Figlio
e lo hai reso partecipe del suo cammino di passione,
rendici capaci di portare le nostre e altrui croci,
anche se talvolta ci verranno imposte, per amore di Gesù,
tuo Figlio e nostro Signore.
- T. Amen.**
- Sol.** Dolce Madre dell'amore, fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me.
- T. Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

NONA STAZIONE

GESÙ È CROCIFISSO FRA DUE MALFATTORI

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. **Dal Vangelo secondo Matteo**

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. ³⁵Dopo averlo crocifisso, *si divisero le sue vesti, tirandole a sorte*. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. (Mt 27, 32-38)

L. Restate vicino ai poveri, ai poveri di ogni categoria, poveri di pane, di affetto, di cultura, di libertà, di salute... mediante il rapporto personale e attraverso una convinta dedizione alle istituzioni civili. Abbiate una grande capacità di iniziativa per costruire il mondo: non nascondetevi, uscite all'aperto, riconoscete gli errori e ripromettetevi nel dono. Amate le nostre città e il nostro paese, e apritevi alle dimensioni del mondo. Studiate, e siate competenti nella vostra professione, siate uomini e donne di giustizia, gente che dà quattro volte tanto a chi ha bisogno di presenza e di aiuto.

L. Perché contribuiamo ad abbattere ogni tipo di povertà con il nostro aiuto, piccolo o grande che sia, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. Perché le nostre iniziative non restino confinate ai nostri interessi, ma si aprano a chi ci sta accanto e al mondo, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

PREGHIAMO

- c.** O Dio, padre di misericordia,
che nel tuo Figlio crocifisso
ci hai mostrato il segno della salvezza definitiva e universale,
donaci di sostare in silenzio di fronte alla croce,
perché anche noi possiamo entrare in profondità
nel mistero della nostra redenzione.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
- T. Amen.**
- Sol.** Fa' che il tuo materno affetto per il Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor.
- T. Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

DECIMA STAZIONE

GESÙ È DERISO DAL SUO POPOLO

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. **Dal vangelo secondo Matteo**

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. *Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene.* Ha detto infatti: «Sono Figlio di Dio!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. (Mt 27, 39-44)

L. Gesù viene tentato in ciò che gli sta più a cuore: «Se sei il figlio di Dio, scendi dalla croce». Ma Gesù è figlio di Dio e l'insulto vuol costringerlo a scegliere la via del potere, del trionfo, lasciando la via dell'obbedienza e dell'umiltà. È quindi tentato sulla sua strada, sulla sua vocazione. Spesso vi sarà capitato o vi capiterà che altri dicano: Ci sono tante cose da fare per la Chiesa e perché tu scegli la via del seminario, una via di sacrificio, di rinuncia? Perché scegli la via del sacerdozio, una via povera e difficile? La fame e la fatica, la tristezza fino alla solitudine, la tentazione sulla vocazione, sono tre esempi attraverso i quali vediamo che cosa Gesù sopporta per noi. Perché, Signore Gesù, tu che non avevi bisogno di viverle, sei passato per queste prove così dure? E Gesù ci risponderà: Per esserti vicino, per conoscere e sperimentare quello che tu puoi provare e provi.

L. Perché i nostri sacerdoti e le persone consacrate che vivono in mezzo a noi siano accolte come segni dell'amore di Dio per la nostra comunità, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. Per la nostra comunità cristiana: perché sappia accogliere in comunione di fede e di amore tutti i suoi figli, anche quelli da tempo lontani, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

PREGHIAMO

- c.** O Dio, che nel tuo Figlio crocifisso
ci hai mostrato la porta della salvezza per tutti i peccatori,
donaci la consapevolezza
che nessuna situazione di male, di peccato, di morte,
è insanabile ai suoi occhi;
ma che il perdono è possibile
a tutti coloro che si pongono con verità
di fronte alla sua croce.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
- T. Amen.**
- Sol.** Le ferite che il peccato sul tuo corpo ha provocato,
siano impresse, o Madre, in me.
- T. Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

UNDICESIMA STAZIONE

GESÙ AFFIDA LA MADRE A GIOVANNI

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Gesù, allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. (Gv 19, 26-27)

L. Siate accoglienti, aprite le vostre relazioni, i vostri rapporti umani. Imparate a salutare, a stabilire nuove amicizie, ad allargare il numero dei conoscenti e degli amici. Nelle vostre relazioni ci sia spazio per chi condivide già la gioia del Vangelo, ma anche per chi è più lontano, per formazione, per tradizione, per storia personale, per contesto familiare, per situazione ecclesiale. Siate capaci di accogliere i fratelli di fede, ma anche i fratelli di umanità.

L. Per la nostra comunità, perché accolga l'estremo dono di Gesù, prendendo Maria come Madre e Sorella nel cammino della sequela del Signore, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. Per tutti noi, perché superiamo l'esclusivismo delle simpatie e dei "cerchi chiusi", anche quando la nostra libertà e il nostro interesse ne soffrono, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

PREGHIAMO

- C.** O Dio,
che hai scelto Maria come madre del tuo Figlio e madre dell'umanità,
donaci di poter stare sotto la croce come lei,
che pur nel dolore accolse il discepolo amato come suo Figlio,
perché anche noi possiamo accogliere tutti coloro
che vorrà affidarci il tuo Figlio,
che riconosciamo come Cristo e nostro Signore.
- T.** **Amen.**
- Sol.** Del Figliolo tuo trafitto per scontare il mio delitto,
condivido ogni dolor.
- T.** **Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

DODICESIMA STAZIONE

GESÙ MUORE IN CROCE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. **Dal Vangelo secondo Matteo**

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eli, Eli, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. (Mt 27, 45-50)

L. Il Signore vuole che il vostro amore sia singolare, fedele, capace del dono grandissimo di voi stessi, corpo e anima, nella singolarità di ogni vocazione. Amate il matrimonio e tenete alta la considerazione della verginità cristiana: entrambi sono segni dell'amore di Dio che non abbandona mai il suo popolo. Considerate l'amore un'autentica vocazione da ricercare, con profondo discernimento e con coraggio evangelico. Amate la castità che è forza interiore e capacità di attesa, signoria su sé stessi e preambolo di fecondità. Dedicate pensiero e volontà all'esplorazione di questi aspetti della vita, con rigore, con capacità critica e con profonda onestà. La Chiesa vi accompagna con infinita comprensione e con precise proposte; avere dei punti fissi era già, per il popolo di Israele, un aiuto prezioso per attraversare i deserti.

L. Per tutte le donne e gli uomini della nostra comunità: perché sappiano compiere ogni azione, solo per amore, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. Per la nostra comunità: perché sappia aiutare tutti i suoi figli nella sfera dei legami affettivi, mediante l'accompagnamento individuale, discreto e sincero, con la saggezza della tradizione cristiana, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

PREGHIAMO

- C.** O Dio,
di fronte alla morte del tuo Figlio sulla croce
rimaniamo sgomenti e talvolta sconfitti;
aiutaci a comprendere nel cuore e nella nostra vita credente
che solo un Dio che fino in fondo si offre per l'umanità
ci libera veramente e ci rende partecipi del tuo regno.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
- T.** **Amen.**
- Sol.** Di dolori quale abisso!
Presso, o Madre, al Crocifisso, voglio piangere con te.
- T.** **Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

TREDICESIMA STAZIONE
GESÙ È RICONOSCIUTO
COME FIGLIO DI DIO

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

L. **Dal Vangelo secondo Matteo**

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». (Mt 27, 51-54)

L. Siate capaci di vivacità spirituale, perché la salvezza viene a volte in maniera inaspettata; in situazioni complesse sa trovare strade diritte, non troppo programmabili, ma frutto di generosità, di preparazione assidua e di saggio e pacato discernimento. La salvezza si arma di fiducia, di dialogo, di pazienza e di lavoro. La salvezza si insinua nelle istituzioni e nei contesti di oggi, entra in ogni casa che sa accogliere davvero! La cura della comunità e l'attenzione al vivere civile siano sempre tenute insieme. Ci sono luoghi che sembrano impenetrabili, perduti, rovinati per sempre, inaccessibili al Vangelo: abbiate fiducia, andate incontro al mondo contemporaneo; ha bisogno di voi e vi aspetta. Il figlio dell'uomo è venuto a cercare e salvare ciò che era perduto. Non c'è niente di perduto che non possa essere salvato.

L. Per la nostra comunità: sappia confidare in Dio anche quando le difficoltà della vita sembrano insuperabili, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. Per la nostra comunità: perché sorgano in essa vocazioni alla vita sacerdotale e consacrata e alla santità, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

PREGHIAMO

- C.** O Dio,
che nell'ora della croce
hai chiamato l'umanità a unirsi in Cristo, sposo e Signore,
fa' che la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore,
e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne.
Per Cristo nostro Signore.
- T.** **Amen.**
- Sol.** Con amor filiate, voglio fare mio il tuo cordoglio:
rimanere accanto a te.
- T.** **Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

QUATTORDICESIMA STAZIONE
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE
E SEPOLTO

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

C. **Dal Vangelo secondo Matteo**

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria. (Mc 27, 57-61)

L. La generazione più giovane verrebbe meno al suo dovere, se con la sua spigliatezza e con il suo idealismo indomito non sfidasse e criticasse i governanti, i responsabili e gli insegnanti. In tal modo fa progredire noi e soprattutto la Chiesa. Il contributo «dei figli e delle figlie» è fondamentale. Essi sono ancora interessati oggi a criticare noi, la Chiesa, i governanti, oppure si ritirano in silenzio? Dove esistono ancora conflitti arde la fiamma, lo Spirito Santo è all'opera. Nella ricerca di collaboratori e vocazioni religiose dovremmo forse prestare attenzione innanzitutto a coloro che sono scomodi e domandarci se proprio questi critici non abbiano in sé la stoffa per diventare un giorno responsabili e alla fine sognatori. Responsabili che guidino la Chiesa e la società in un futuro più giusto e «sognatori» che ci mantengano aperti alle sorprese dello Spirito Santo, infondendo coraggio e inducendoci a credere nella pace là dove i fronti si sono irrigiditi.

L. Perché, per la sua morte e resurrezione, Gesù doni a noi tutti di credere nel futuro che Lui prepara per l'umanità e per ciascuno di noi, ti preghiamo.

T. **Ascoltaci, o Signore.**

L. Perché sappiamo testimoniare il Vangelo, anche nelle difficoltà della vita, credendo che la Pasqua del Signore è la forza mite che vince il mondo, ti preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

PREGHIAMO

C. O Dio,
che hai voluto far entrare il Figlio tuo nel sepolcro
in attesa della sua risurrezione,
aiutaci a lasciarlo entrare
nei nostri sepolcri di vita, di disperazione, di sconfitta,
in maniera da poter con lui anche attendere il giorno della salvezza.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore

T. Amen.

Sol. O Madonna, o Gesù buono, vi chiediamo il grande dono
a gloria in ciel.

**T. Santa Madre deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore.**

CONCLUSIONE DELLA VIA CRUCIS

T. Signore, nostro Dio e nostro Padre,
ti domandiamo la conoscenza
della Croce del tuo Figlio.

Donaci di contemplarlo
come l'ha contemplato Giovanni,
il testimone fedele;
come l'hanno
contemplato i primi cristiani,
e Stefano negli ultimi momenti della sua vita.

Donaci, Padre, di contemplare la gloria
che hai dato a tuo Figlio e che risplende nella Croce.

Rendici partecipi della contemplazione
dei santi Padri della Chiesa,
dei santi e dei mistici di tutti i tempi,
di coloro che hanno dato la loro vita per la fede
e che hanno perdonato a chi faceva loro del male.

Te lo chiediamo per Gesù
che ha perdonato i suoi nemici,
per questo Gesù che è il Messia,
il Cristo nostro Signore,
che vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

ORAZIONE SUL POPOLO

c. Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo
non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori
e a subire il supplizio della croce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

BENEDIZIONE FINALE E CONGEDO
